

L'acquedotto vara le condotte intelligenti

Venerdì sarà presentato un progetto pilota: obiettivo ridurre gli sprechi

CIVIDALE. È un progetto pilota su scala nazionale, forse addirittura oltre: venerdì mattina, alle 9, nell'auditorium "G. De Cesare" di Remanzacco sarà presentata al pubblico, su iniziativa dell'Aato "Centrale Friuli" e dell'acquedotto Poiana spa - e con il patrocinio della Regione, oltre che del Comune ospitante -, un'azione che vede protagonista lo stesso Poiana (e "registra" il direttore dell'acquedotto, ingegner Alessandro Patriarca) e che consente di monitorare in continuo, in qualsiasi momento del giorno e dell'anno, l'intera rete idrica dell'acquedotto.

Ciò equivale, ovviamente, ad un sensibile miglioramento del servizio, poiché tenere la situazione costantemente sotto controllo significa ottimizzare la gestione delle reti e, dunque, contenere i costi. Promosso in collaborazione con le Università di Udine e Trieste, con Bm Idrodata srl e Idrostudi srl, il convegno è stato voluto per divulgare i dettagli di un piano - già

entrato nella fase operativa - che colloca dunque Cividale ed il suo entroterra in una posizione di primato sul fronte della gestione dei sistemi acquedottistico-fognari. Si parlerà quindi di "Sviluppo di una metodologia per la gestione quantitativa e qualitativa delle reti acquedottistiche": moderati dall'ingegner Massimo Canali, direttore dell'Aato "Centrale Friuli", interverranno - dopo i saluti del sindaco di Remanzacco, Dario Angeli, del presidente dell'Aato Andrea Zuliani, del presidente del Poiana, Paolo Marseu, di un delegato del rettore dell'Università di Udine, Marco Petti, dell'assessore provinciale all'ambiente Enio Decorte e infine dell'assessore regionale alle attività produttive Luca Ciriari - gli ingegneri Patriarca, ideatore del disegno ("La normativa vigente, l'attività di ricerca e gli obiettivi perseguiti"), Luca Falcomer, di Idrostudi srl Trieste ("La distrettualizzazione delle reti acquedottistiche, i bilanci idrici e la modellazione matema-

tica delle reti"), Matteo Nicolini, dell'ateneo udinese ("La taratura e l'ottimizzazione delle reti acquedottistiche") e Primož Banovec, dell'Università di Lubiana ("L'organizzazione e gestione dei dati delle reti acquedottistiche"). Seguirà un dibattito. Il "Sistema informativo territoriale" dei dati spaziali per la gestione delle reti idriche realizzato dal Poiana è uno strumento che comprende risorse informatiche, basi di dati, procedure e personale specializzato per la generazione, l'analisi e la gestione di informazioni geo-referenziate e che è finalizzato a dare supporto sia alla gestione e manutenzione della rete, sia alla progettazione di nuove opere.

Sul sistema acquedottistico del Poiana sono stati inseriti 38 punti di monitoraggio: il meccanismo permette di effettuare il rilievo della portata e della pressione, il calcolo dei consumi e la quantificazione delle perdite presunte.

Lucia Aviani



La sede dell'acquedotto Poiana di Cividale